



Comune di Pontassieve

CONSIGLIO COMUNALE APERTO
SU
AMPLIAMENTO CIMITERO SOCIALE DELLA MISERICORDIA

Pontassieve 24 maggio 2012

Presidente

Innanzitutto volevo dire che come da regolamento comunale del consiglio non sono ammesse espressione di assenso o di dissenso da parte dei partecipanti di questo consiglio comunale, circa le opinioni espresse dai cittadini o dai consiglieri nel corso del loro intervento o dalle decisioni adottate poi dal consiglio stesso.

Nessun cittadino o consigliere che interviene del dibattito può essere interrotto; questa prerogativa è solo del presidente del consiglio comunale e al solo scopo di richiami al regolamento o per il termine di durata dell'intervento. Tutti gli interventi avranno una durata di 5 minuti.

Dichiaro aperta la seduta del consiglio comunale straordinario con l'appello dei presenti.

Appello del segretario: 15 presenti

La seduta è valida.

La parola al capogruppo Giovanna Vaggelli per l'illustrazione del documento oggetto di questo consiglio comunale.

Consigliere Vaggelli

Il documento presentato è un po' la storia della situazione di cui siamo a parlare stasera. Questa occasione o è un esempio di democrazia partecipata perché chi lo chiede avrà la possibilità di esprimere il proprio parere. Penso che la cosa deve essere lontana da qualsiasi strumentalizzazione politica così come penso sia sempre accaduto, trattandosi di un argomento che sta a cuore a tutti i cittadini e non solo di chi fa parte della confraternita della misericordia.

Riprendo velocemente la storia. Nel 2001 fu approvato il piano cimiteriale comunale che prevedeva l'aumento del numero dei loculi e dei posti in terra, ossari e dei loculi per tutti i 13 cimiteri comunali, escluso il cimitero sociale della confraternita.

L'atto fu votato all'unanimità ma in quel momento io fui l'unica, non ebbi nemmeno i consiglieri del gruppo che mi appoggiarono, a votare contro. Però non mi costò perché ero convinta di quanto facevo, avendo letto tutti gli atti che erano stati predisposti per rendere più facile quello che l'amministrazione comunale voleva fare negli anni successivi, cioè dare in gestione tutti i cimiteri comunali. Le mie motivazioni erano valide. Non ultima quella economica, e mi spiace che un argomento così intimo e che colpisce la coscienza debba anche rientrare in questo quadro.

Eppure era così perché i cimiteri comunali erano l'unico servizio che avevano un'elevata rendita per il comune. E poi pensavo che i cittadini si sarebbero sentiti molto più tutelati in questi momenti dall'amministrazione che non da un gestore esterno. Comunque acqua passata.

Però quello fu un grave errore che ci portiamo fino ad ora, un grave errore l'aver dimenticato di prevedere ampliamenti per il cimitero della misericordia. E' vero che non c'era scritto zero, e forse qualcuno ha pensato in buona fede, a volte però a pensare male non si sbaglia, o forse fu una cosa pensata.

Comunque sia al cimitero della misericordia non erano stati previsti alcuni nuovi loculi e quindi siamo arrivati fino al 2007 quando questa nuova amministrazione votò all'unanimità l'ampliamento per i loculi del cimitero della misericordia per circa 3.400 nuovi loculi, esprimendo tutti la volontà politica, ricordo anche bene gli interventi della maggioranza in cui si ribadiva che si faceva un'ammenda a questo grave errore che rendeva una situazione incresciosa non solo per gli iscritti alla misericordia ma per tutti i cittadini che vogliono essere tutelati nelle loro libertà, soprattutto in queste.

Tale delibera fu presentata ma bocciata dal Tar per errori procedurali; e questo ci dispiace perché un'amministrazione non dovrebbe commetterli, e anche per la sostanza perché questo aumento di loculi portava ad uno svantaggio per il committente che aveva preso in gestione tutti i cimiteri, quindi il TAR bocciò questa delibera, che però avrebbe dovuta essere ripresa molto prima e non far passare tanto tempo.

Nel frattempo è stato presentato un O.d.G. per sollecitare l'amministrazione a predisporre una nuova delibera e finalmente nel 2012 a fine marzo la giunta ha predisposto una delibera di avvio di procedimento per una variante.

Variante che però prevede nuovi loculi per un numero di 400 rispetto ai 3.400 votati da questo consiglio comunale; 400 di cui 200 possono essere realizzati subito e che in realtà non aggiungono niente perché vanno a sostituire quelli già impegnati dalla misericordia in chi ha acquistato il loculo, oppure per i loculi provvisori che già ci sono. Gli altri 200, cosa che non si capisce, dovranno essere realizzati a partire dal 2018, il che significa che fino a quella data non ci sono posti liberi e che dal 2018 fino al 2025 quando scadrà la convenzione, il contratto con la società che gestisce i cimiteri, se non si modifica ora in termini giusti non potrà più essere modificata. Questo è un fatto a parer mio eclatante e dannoso per la libertà dei cittadini di poter scegliere almeno dove essere sepolti.

Bisogna che questo consiglio comunale, questa amministrazione comunale trovino rimedio, occorre trovare una soluzione idonea che non ci metta nelle condizioni di avere una deliberazione ancora negata dal Tar; penso però che dobbiamo evitare che il sistema cimiteriale diventi un monopolio privato; visto che oggi si pensa a liberalizzare noi andremmo proprio contro. È anche incredibile perché qualunque servizio rende una società, se io sono iscritta a questa società, quando mi viene detto che non c'è posto per me non so come potrebbe giustificarsi.

Penso occorra prevedere sia per il concessionario che per la misericordia un numero uguale e proporzionato all'esigenza della delibera approvata da tutti, di 3400 posti; perché se allora l'amministrazione, un consiglio comunale ha votato questa esigenza, mi domando come si fa a presentare una proposta in cui ho a disposizione 200 posti.

O quello che abbiamo votato era una cosa non approfondita, e sarebbe grave, ma non credo questo, credo invece che la soluzione trovata non sia quella giusta per risolvere il problema e che ce ne possano essere altre.

Dobbiamo tener conto di quanto ci ha detto il Tar, che non ci deve essere una penalizzazione da parte di colui che gestisce e contemporaneamente, non lo dice il TAR ma lo diciamo noi e lo dirà anche la legge, di tutelare il dritto dei cittadini e la libertà di andare dove vogliono.

Pensiamo che questa soluzione ci possa essere, ma non togliendo i loculi dal cimitero comunale, dicendo che questi loculi invece che farli al comunale si fanno alla misericordia, che mi sembra una cosa un po' strumentale, ma aumentando sia i posti al comunale di Pontassieve che alla misericordia. Da questo viene che la gente può scegliere, c'è un libero mercato, non c'è più monopolio e le persone vanno dove desiderano andare.

Il nostro comune non permette di acquistare un loculo quando muore un proprio congiunto, invece in alcuni comuni limitrofi ciò avviene, e questo potrebbe essere previsto in un nuovo piano regolatore comunale. Per esempio la libertà che c'è per il cimitero sociale di poter acquistare loculi quando muore un congiunto anche per altri parenti diretti, il poter andare a Pontassieve anziché a Molin del Piano o a Montebonello, non credo creerebbe grossi problemi; e questo rimetterebbe tutta la situazione in pari.

Papi Marcello, provveditore Misericordia

Buonasera a tutti. Signor Presidente, Signor Sindaco, Signori Assessori, Signori Consiglieri, Cari concittadini, non avrei mai creduto di dover essere qui stasera e giungere a questo punto per vedere tutelati gli interessi dei cittadini di Pontassieve, dei soci della Misericordia e di quanti in pieno spirito di libertà vogliono poter scegliere il posto dove poter riposare insieme ai loro cari.

Ignorare la storia secolare della misericordia, di quello che rappresenta, di un paese e di persone attaccate alla loro associazione, di volontari che lavorano e che offrono il loro tempo libero a favore dei bisogni del prossimo, fedeli ai valori del vangelo e interpreti di un mondo cattolico che si adopera per il bene comune è

veramente qualcosa di inqualificabile, si sta scrivendo una brutta pagina nella storia di Pontassieve.

Mi domando perché siamo dovuti arrivare a questo, perché non è stato usato il buon senso, perché tanta cattiveria e prevaricazione nei confronti della Misericordia di Pontassieve?

Quello che sta succedendo è veramente un fatto strano, ci avete preso in giro, ci avete portato avanti per tanto tempo, avete preso in giro la Misericordia, i suoi soci, i nostri consiglieri che sono venuti in delegazione all'amministrazione comunale.

Ormai da sette anni ci state assicurando che avete a cuore i problemi della misericordia e che state lavorando per risolverli. Il sindaco all'assemblea della Misericordia del 4 aprile 2009 ha fatto una relazione, è stato applaudito perché in quella sede ha dichiarato che a gironi avrebbe firmato la concessione. Ma ciò non è avvenuto e non capisco perché siano state fatte queste promesse a vuoto.

E quanti errori ha fatto in questi 7 anni l'amministrazione comunale; li voglio elencare. Avete preso una delibera nel 2001 di adozione del PRC in maniera talmente ambigua che secondo la vostra interpretazione escluderebbe la possibilità di ampliamento del cimitero della Misericordia.

Avete escluso la Misericordia dalla gara del Project perché associazione di volontariato ed avete fatto una gara da 5 milioni di euro con un solo partecipante che naturalmente ha vinto la gara.

Avete preso nel 2007 una delibera di ampliamento per 3000 posti votata all'unanimità dal Consiglio Comunale ed annullata dal TAR perché non formalizzata nelle dovute maniere.

Non avete minimamente risposto alla nostra richiesta di ossaretti presentata a maggio dello scorso anno che ci avrebbe consentito di fare delle rotazioni e esumazioni dei defunti per decorsi termini di legge spostandoli nelle nuove collocazioni e liberando spazi per sistemare i nuovi ingressi per le persone che desideravano venire alla Misericordia.

Avete preso una delibera di Giunta che prevede di ampliare il cimitero di 200 posti solo nel 2018, dopo che da 3000 erano diventati nei vari incontri prima 1500, poi 800, poi 400.

Ve lo ripeto ancora una volta, perché tanta cattiveria nei confronti della Misericordia? Siamo stufi di questi errori e di essere presi in giro, delle bugie che ci sono state raccontate in questi anni. Quante responsabilità avete addossato agli Amministratori che vi hanno preceduto a cui avete dato la colpa di tutto questo, oppure al Dirigente dell'Ufficio Tecnico che non deliberava sulla materia?

La verità è che politicamente qualcosa vi frena, come se i defunti avessero un colore politico. I morti non sono né di destra né di sinistra. La morte è una livella come diceva Totò.

Voi state sostenendo che la variante al PRC deliberata nel 2001 non prevede che la misericordia possa fare ampliamenti. E' falso, tale delibera prevede che la misericordia possa fare interventi di natura privata. Ho parlato in questi giorni con

il Geometra Becherini che fra l'altro era l'assessore in carica nel 2001 e che ha relazionato al consiglio comunale in quella circostanza sull'adozione del PRC e mi ha confermato che quella delibera aveva il solo scopo di determinare gli spazi nei cimiteri comunali nell'ottica di fare il piano delle opere pubbliche, tant'è che quella delibera diceva chiaramente che occorreva aggiornare il piano triennale delle opere pubbliche.

Il Cimitero della misericordia non era certo interessato alla disciplina delle opere pubbliche, è un cimitero sociale privato; ma in quella delibera c'è scritto che per la Misericordia erano previsti interventi di natura privata; se qualcuno non voleva che la Misericordia facesse l'ampliamento, nella delibera ci doveva essere scritto che non era previsto nessun intervento per la Misericordia.

Fra l'altro Becherini è abbastanza dispiaciuto che vengano scaricati sulla giunta precedente del sindaco Perini questi problemi anche perché in quella circostanza c'erano persone che hanno votato quella delibera. Lei, Pasquini, nel 2001 era il Capogruppo del partito di maggioranza ed ha votato a favore di quella delibera unitamente all'assessore Marini, all'assessore Selvi ed al presidente Ghiarini. Volevate di mettere in difficoltà la Misericordia? Oppure volevate regolamentare solo i cimiteri comunali come è affermato dal Becherini? Ditecelo, delle due l'una, o volevate mettere in difficoltà la Misericordia oppure dite che è stato un errore; ditecelo in questa circostanza che siamo qui a ascoltarvi.

Signori Consiglieri comunali, voi siete stati eletti dai cittadini di Pontassieve per risolvere le necessità della gente che vi ha eletto e non per ignorare i problemi o per rimandarli a chi verrà dopo di voi. Dovete avere il coraggio di prendere le decisioni, dovete avere il coraggio di rimediare agli errori, se sono errori, dovete avere il coraggio di modificare le delibere se queste sono ritenute sbagliate. Pensateci quando la delibera di ampliamento del cimitero di 200 posti nel 2018 arriverà in Consiglio.

Voi avete la responsabilità della materia urbanistica, il consiglio comunale è sovrano in questo settore. Ditemi con quale logica vi approntate a prendere una delibera che sposta al 2018 l'intervento per 200 posti di ampliamento.

Peraltro nella relazione dell'Ingegnere che accompagna la delibera della Giunta non vi è traccia delle motivazioni e giustificazioni in ordine a tale dilazione temporale. Quale è la logica? Perché già che ci siete non fate una delibera che impedisce alla gente di morire fino al 2018?

Non vi turba la coscienza per il fatto che avevate deliberato 3000 posti appena 4 anni fa? Cosa è cambiato politicamente, urbanisticamente, demograficamente da allora?

In questa sala si esercita la democrazia e si onora la volontà popolare, e noi rispettiamo questi valori, ma abbiamo la pretesa di conoscere chiaramente e apertamente se fra di voi ci sono consiglieri che si oppongono ai diritti dei cittadini e della misericordia-

Ma se non è così perché parlando a quattr'occhi con ognuno di voi siete tutti convinti che la Misericordia debba avere queste possibilità, se non è così, diteci

cosa è che vi ostacola, chi sono coloro che vi tengono sotto scacco e vi impediscono di agire.

E' talmente poco chiara l'intera vicenda, ed il vostro immobilismo la rende ancora più indecifrabile che la gente non riesce più a capire, lo dico anche nel vostro interesse, fate chiarezza prima possibile.

Creare un monopolio proprio in questo delicato settore è quanto di più disdicevole possa accadere, dover necessariamente ricorrere per sei anni ai cimiteri gestiti da un terzo per l'inumazione dei propri cari, penalizzerà soprattutto le persone anziane, desiderose di avere sepolture comuni con i propri familiari, e che di tale disagio ne saranno colpite anche in vita.

Leggo nella delibera della giunta che i posti che vengono assegnati alla Misericordia vengono tolti dalla disponibilità del concessionario. Per quale motivo? Il concessionario ha un contratto sul quale si può anche discutere anche perché la parte che lo riguarda sarebbe anche da rivedere per l'amministrazione, ma la misericordia non vuole togliere spazi al concessionario, assolutamente, vogliamo solamente che i cittadini possano scegliere liberamente secondo le loro volontà.

Il comune deve solo prevedere spazi in aggiunta non in sostituzione di quelli dati al concessionario perché la misericordia ha un corpo sociale di 25000 persone, perché la misericordia prima del Project ospitava circa l'80 per cento degli ingressi e il comune solo il 20%, perché il cimitero della Misericordia ha una storia secolare e va rispettata. Nel cimitero della Misericordia sono stati tumulati quando il comune non aveva disponibilità i caduti delle grandi guerre, per Pontassieve è qualcosa di toccante questo cimitero.

A noi non interessa essere indennizzati perché se ci costringete dovete fare causa all'amministrazione comunale perché il danno che ci state facendo sotto il profilo dell'immagine, della morale, sotto tanti profili. Noi non vogliamo fare causa all'amministrazione comunale e chiedervi danni, quello che a noi preme e vedere accontentate le famiglie nelle loro esigenze più intime ed avere quello che gli spetta.

Infine un'ultima considerazione che lascio a Voi consiglieri di verificare. Ho chiesto al comune di avere i prezzi dei loculi che vengono praticati nei cimiteri comunali perché li volevo confrontare con quanto era previsto nel Project, ma il comune non li ha. Credo che forse il comune farebbe bene a tenerli sotto osservazione, visto che era uno dei parametri di gara.

E' bene che sappiate che la Misericordia non può tollerare oltre questo stato di cose che si protrae da sette anni. Se la cosa dovesse continuare, il giorno che non avremo più posti al cimitero saremo costretti a portarvi le salme dei defunti qua in palazzo comunale, chiamare Striscia la notizia e dare mandato ai nostri legali di fare tutte le iniziative necessarie a tutela della Misericordia, non ultima quella di rivolgersi alla magistratura.

La Misericordia ha quasi due secoli di storia, non saranno certo questi fatti che la faranno chiudere perché le amministrazioni passano, i sindaci lo stesso ma la misericordia per volere dei cittadini fra due secoli penso che sia ancora qua; di

questo ne dovete tener conto. Grazie a tutti, grazie signor presidente, le consegno a supporto del mio intervento la raccolta di firme che è stata fatta al cimitero della Misericordia e ha trovato 1700 cittadini che hanno sottoscritto questa richiesta di ampliamento per il cimitero della Misericordia; questo deve farvi pensare di quanto ci sia la necessità, la volontà e quanto sia il desiderio dei cittadini di portar ei loro defunti al cimitero della Misericordia. Grazie.

Signor Pelli Varrone

Signor sindaco, signori consiglieri, buonasera, sono Varrone Pelli cittadino di Pontassieve dalla nascita e socio volontario della confraternita dal 1963 quando allora lo statuto non consentiva di farlo prima perché occorreva l'autorizzazione dei genitori, fortuna volle che mio babbo aveva questo spirito anche lui e mi ci ha indirizzato.

Ho assunto per due mandati l'incarico di provveditore e seppure oggi non ricopra alcuna carica specifica sono da sempre vicino alla Misericordia se non altro con il cuore. Ed è con il cuore che voglio intervenire a questo consiglio comunale aperto per il quale ringrazio fin da ora il sindaco e i consiglieri di avercelo concesso nella speranza che il problema dell'ampliamento del nostro cimitero sociale venga affrontato dall'amministrazione comunale una volta per tutte con determinazione e raziocinio.

Tutti i miei cari defunti, a partire dal nonno paterno morto nel 1960 fino a mia sorella morta nello scorso autunno sono lì sepolti ed lì che anche il sottoscritto vorrebbe essere sepolto. Oggi questo mio desiderio al pari di altri innumerevoli cittadini di Pontassieve sembra vanificato a causa di un'infelice convenzione stipulata dalla precedente amministrazione comunale con una società privata per l'assegnazione del servizio di gestione di cimiteri del comune di Pontassieve. Cimiteri del comune di Pontassieve dei quali io personalmente non credo proprio possa far parte quello privato della nostra confraternita.

Mi piace qui sottolineare come Lei signor sindaco abbia dato ripetute assicurazioni sul diritto della Misericordia all'ampliamento del cimitero sociale e soprattutto l'abbia fatto una prima volta nell'autunno 2007 durante un incontro con il nostro magistrato presso la nostra sede alla quale lei partecipò insieme al vice sindaco Mugnai e al dirigente dell'area tecnica e la seconda volta che ha rammentato anche il provveditore Papi nella primavera 2009 quando lei intervenne davanti ai soci della Confraternita riuniti in assemblea straordinaria per l'approvazione del nuovo statuto sociale.

In entrambi i casi il sottoscritto era presente e ricorda come lei ebbe a dirci che non c'erano problemi e che l'ampliamento del cimitero era solo questione di tempo. Ciò ad oggi non è avvenuto ma peggio ancora si stanno avvicinando da parte dell'amministrazione comunale inefficaci delibere che non fanno altro che procrastinare i tempi e i numeri dell'ampliamento e che fanno disperare per una rapida conclusione di questa vicenda con un solo risultato, ovvero che il mio auspicio di avere una sepoltura insieme ai miei cari defunti nonché quello di tanti

altri cittadini di Pontassieve e soci della Misericordia resti unicamente un pio desiderio.

Nello scorso autunno ho avuto un grave lutto familiare e so personalmente con quanta angoscia, una volta che i propri cari vengono sepolti in un loculo provvisorio i familiari pensino alla successiva stumulazione della salma e una nuova sepoltura nel loculo definitivo. oggi purtroppo si rischia di far diventare definitivo il provvisorio senza che la Misericordia sia responsabile di tutto ciò.

La invito pertanto, signor sindaco, a non lasciare correre ulteriormente i tempi in quanto i soci della Misericordia e i cittadini tutti di Pontassieve verranno penalizzati dal protrarsi di questa assurda situazione, in cui l'ampliamento del cimitero sociale è stato confinato dalla precedente amministrazione ma di cui dovrà rendere conto anche quella che lei oggi presiede.

Il rispetto nell'istituzione che lei rappresenta e una rinnovata fiducia nel consiglio comunale mi fanno ancora sperare che si tratti veramente solo di una questione di tempo.

Sig. Oliva Vittorio

Sono residente a Pontassieve e associato alla misericordia di Pontassieve. Vorrei fare un brevissimo intervento tecnico interpretativo al piano regolatore cimiteriale. Nel comune di Pontassieve risultano 22 cimiteri dei quali 14 in attività e 8 in stato di inattività o abbandono. Dei 14 cimiteri uno è privato, sarebbe quello sociale della Misericordia; il cimitero della Misericordia è compreso nel comparto di Pontassieve capoluogo coi due cimiteri comunali, San Martino e Ruffino. Notizie note a tutti ma ritenute utili per quanto appresso riferirò.

Il piano regolatore cimiteriale a parere del sottoscritto nelle previsioni dell'arco temporale previsto di anni 20 riguarda i soli 13 cimiteri attivi comunali escludendo il cimitero della Misericordia in quanto gestione privata senza alcuna prescrizione o negazione non rientrante nel piano.

Questo si deduce dal fatto che il piano regolatore cimiteriale prevede nel cimitero della misericordia interventi di natura privata onde soddisfare le richieste degli associati quindi al di fuori delle previsioni del piano stesso.

Qualora questo non fosse tenuto in considerazione, il cimitero della misericordia verrebbe considerato nel piano come in stato di inattività o abbandono, e questo non trova corrispondenza in quanto è il cimitero più attivo che raccoglie l'80% delle sepolture annuali del capoluogo.

Se fosse vero il considerare il cimitero della misericordia nel piano dei cimiteri sarebbe un controsenso prevedere un aumento in tutti i cimiteri comunali attivi e non nell'unico privato sociale della Misericordia.

La convenzione comunale per la gestione dei cimiteri riguarda i soli cimiteri comunali e non viene penalizzata nelle previsioni contrattuali dalle possibilità di ampliamento di sepoltura nel cimitero della misericordia in quanto non altera le previsioni del piano che fa riferimento esclusivamente ai soli cimiteri comunali attivi.

Accertato che il cimitero della misericordia è attivo e necessita di ampliamento di spazio e loculi per nuove sepolture, l'ampliamento da concedere può essere previsto anche nei cimiteri comunali in aggiunta con quanto previsto nel piano.

Concludendo, ritenendo fattibile, e il sottoscritto ne è convinto, quanto esposto, la procedura autorizzativa all'ampliamento del cimitero sociale della Misericordia potrebbe avvenire senza alcuna variante al piano regolatore cimiteriale e nessun danno economico avrebbe sia la Misericordia che la società che gestisce i cimiteri comunali, il tutto nel rispetto del piano regolatore cimiteriale.

Grazie per l'attenzione e un augurio di un sollecito accordo fra le parti interessate.

Entra il cons. Lepri (16)

Degli innocenti Costanzo

Vi ringrazio di avermi dato l'opportunità di parlare in questo consiglio comunale. Prima di venire qui, visto che è una bella giornata, invece di andare verso il paese sono andato al cimitero e mi è venuto l'istinto, perché qui si parla di un cimitero come un fatto freddo e asettico, ma mi è venuto l'istinto di rivolgermi a chi era dentro, e se qualcuno ci crede, di dire loro di darci un mano, perché stiamo parlando dei nostri morti; se ci siete, dicevo, dateci una mano perché il lavoro è pesante, convincere qualcuno che dobbiamo cambiare una decisione nell'interesse soprattutto vostro e anche nostro.

La faccenda ci riguarda a livello personale, sono nato qui a Pontassieve, sono andato via un paio di volte ma sono ritornato; in tutto questo tempo ho avuto occasione di portare al cimitero prima mio nonno quando avevo 10 anni, poi la nonna, poi mio padre, mio zio, poi mia madre; in tutto questo periodo sono cambiato, da ragazzo sono diventato adulto e ho cominciato a capire cosa è la vita, la morte, il bene, il male, cosa è da fare o da non fare.

Ricordo che quando avevo pochi anni mia madre mi insegnò a farmi il segno della croce per entrare nel cimitero; poi ho imparato quando entro a parlare sempre a bassa voce perché ho il timore di disturbare chi è lì; quando c'è un seppellimento è facile alla fine della cerimonia vedere i partecipanti avvicinarsi alle corone e ai fiori, prendere un fiore, andare in giro per il cimitero e posarlo sulle tombe.

Questa cosa ci deve far riflettere, ci fa capire quanto siamo tutti uguali, tutti abbiamo i nostri morti, tutti abbiamo i nostri interessi, tutti dobbiamo qualcosa a qualcuno, quindi questa forma di avvicinarsi al luogo dei morti l'ho descritta per farvi capire che non si parla di un luogo qualsiasi ma di un luogo sacro dove i valori spirituali affettivi e sociali hanno un peso ben più grave di quelli economici; se si parla di un magazzino per la rimessa delle auto del comune si terrà conto soprattutto dei costi e delle spese, ma quando si parla di cimitero non possiamo fare solo valutazioni economiche, dobbiamo avere il rispetto dei vivi e dei morti e poi guardare gli aspetti economici.

Finché un cimitero sarà visitato dalle persone è un luogo che non muore, il cimitero è un modo di dire che è il luogo dei morti, il cimitero è un luogo dei vivi;

voi consiglieri avete però la possibilità di prendere decisioni che uccidono un cimitero perché il rischio che si corre per la decisione di non consentire un minimo di sepolture è interrompere quella catena che ci tiene legati con i nostri defunti.

L'obiezione più forte che ci viene fatta alla richiesta di ampliamento si basa sul rischio di far incorrere l'amministrazione in un reato di danno erariale. Il danno erariale si viene a configurare quando a seguito di azioni o omissioni il bene pubblico viene danneggiato; ci sono situazioni estreme, per esempio nel caso di corruzioni e mazzette siamo certi che siamo di fronte a un danno erariale, ma ci sono situazioni più ambigue; due sabati fa ho trovato una deviazione per la rotonda dalla Vicas e ho saputo che si stava inaugurando il monumento del marinaio e che c'era una manifestazione da parte degli abitanti di santa Brigida che dissentivano su questa spesa.

Io non entro nella questione, credo che abbellire il paese sia opera meritoria, ma alcune riflessioni le possiamo fare, certe cose per alcuni sono opera d'arte ma per altri non lo sono e non sono un bene comune; se allora uno non è d'accordo con questa spesa è un danno erariale? Si poteva fare meglio? Il buon senso mi dice che fino a un certo punto si può difendere l'acquisto del marinaio di bronzo e oltre un certo punto no; lo stesso vale per Onda mediterranea, finiti i concerti finito tutto ma per la comunità la spesa c'è stata.

In tutti e due i casi all'impegno del comune a spendere è corrisposta una soddisfazione da parte dei cittadini che non hanno altri benefici se non quella immateriale per quanto piacevole possa essere.

Mi chiedo, ma la soddisfazione di 1600 persone che chiedono di stare vicino ai loro cari quanto vale? Non vale quanto chi assiste ai concerti e chi guarda il monumento?

Un altro aspetto della delibera che non si riesce a capire è perché debba essere contestualmente ridotto di 200 unità il numero dei loculi da realizzare da parte dell'attuale concessionario del servizio dei cimiteri comunali; per noi il comune gliene può concedere 400 e non toglierne 200, noi non ci siamo mai posti nell'ottica della concorrenza. Figuriamoci se la Misericordia si mette a speculare sul dolore della gente e su quello dei propri confratelli.

Nel nostro cimitero di San Martino abbiamo accolto nel tempo i partigiani, i paracadutisti italiani uccisi dalla contraerea durante la guerra, i morti nei bombardamenti, uccisi dell'insidia nemica, come recita l'epigrafe sulla tomba, come i resti mortali dei nostri prigionieri in Russia, e da sempre tutti coloro che non avevano dove depositare le loro ossa; il nostro cimitero non ha mai chiesto nulla a nessuno ma è servito a dare una mano al comune quando i posti al comunale erano ridotti al lumicino; e se qualcosa è avanzato, quel qualcosa è diventato ambulanza, protezione civile, servizi sociali.

Negli anni 70-80 grazie al cimitero per diversi anni la misericordia ha potuto pagare di tasca propria il medico a bordo delle ambulanze prima ancora che ci pensasse il 118.

Voi consiglieri oggi avete la possibilità di fare qualcosa di importante per Pontassieve, di partecipare a una seduta che può a certe condizioni essere ricordata in futuro.

Vorrei che qualcuno di voi si alzasse per proporre la modifica della delibera di giunta, laddove prevede di consentire la realizzazione dei loculi nel 2018 spostando tale data immediatamente esecutiva ad oggi, senza ridurre i loculi nella disponibilità della cimiteri Pontassieve SPA; vorrei che ci fosse su tale proposta il massimo consenso.

Il comune di Pontassieve ha ceduto per 30 mila euro più la manutenzione tutti gli introiti dei cimiteri del comune; sarebbe interessante vedere quanti sono i profitti, credo qualche centinaia di migliaia di euro, ma dico questo senza critiche, e quali i ricavi dell'amministrazione derivante da questo sciagurato progetto finanziario che sono pochi spiccioli; e poi qualcuno ci dica alla fine chi sono i danneggiati la SPA o i cittadini di Pontassieve.

Sig. Mario Ingressi

Sono di Pontassieve. Credo che questo sia uno di quei momenti dove tutti noi siamo invitati a fare riflessioni in profondità; tutti stiamo attraversando un periodo di crisi tremenda, ed è un po' paradossale che ci ritroviamo qui stasera in una sessione straordinaria del consiglio comunale su un problema che secondo me dovrebbe trovare una soluzione tranquillamente senza assistere a questa serie di vicende che sono incredibili.

Vorrei fare qualche osservazione, mi venivano in mente i Sepolcri di Foscolo che era ateo e diceva: all'ombra dei cipressi e dentro l'ulne è forse il sonno della morte men duro; diceva sostanzialmente che problema della vita e della morte va aldilà delle cose che l'accompagnano.

Stasera facciamo una riflessione in questo senso, ci sono valori fondamentali che dobbiamo salvaguardare, dei diritti che vogliamo osservare ma qui noi tocchiamo un punto significativo di una comunità perché noi parliamo del momento della morte e di come uno prefigura e sceglie dove essere sepolto; mi pare un principio sempre valido quello che diceva il Foscolo nel 1807.

Qui abbiamo una delibera che causa le conseguenze prima dette; se io oggi vado a chiedere a chi gestisce i cimiteri per fissare un loculo mi sento dire che questa possibilità non c'è, o se ce l'ho è provvisoria.

Mi sembra un problema di giustizia sociale, tutti dovremmo avere la possibilità di fare una scelta di questo tipo; queste scelte si fanno anche per ragioni affettive, per cui credo che stasera qui non si tratti di un discorso ideologico o religioso, queste sono riflessioni che riguardano tutti indipendentemente delle convenzioni sociali, civili, politiche, religiose, qui andiamo a toccare veramente il senso della civiltà perché quando si parla di civiltà significa che se un popolo ha abitudini positive, sia messo nella condizione di esercitarle e di migliorarle.

Siccome qui questa condizione non c'è, mi pare che da parte di un'amministrazione eletta democraticamente e che ha tutti gli strumenti per intervenire, mi pare una cosa assurda che non lo si faccia, perché se da una

delibera è nato questo problema che riguarda centinaia di persone, credo che questa cosa vada corretta.

Quindi invito il sindaco e la giunta a riflettere su questa cosa perché qui tocchiamo la base della convivenza civile e democratica del paese; se non riusciamo a correggere queste cose dimostriamo di non avere i requisiti minimi per una classe politica di governo.

Vorrei invitare tutti di andare aldilà delle appartenenze, qui si stanno toccando elementi che riguardano tutti e che dovrebbero consentire a tutti di trovare una soluzione ragionevole e rapida che possa eliminare questo disagio fra la gente non più sostenibile.

Io vivo il mio impegno nel sociale e so che la gente vorrebbe partecipare e essere attiva sul territorio ma quando la politica e i nostri amministratori non riescono a superare certi ostacoli si va a incidere sulla fiducia degli stessi cittadini verso le istituzioni, verso il governo e verso la tenuta della coesione sociale della nostra comunità.

Baldini, consigliere provinciale

Non voglio rallentare i lavori dell'assemblea, il mio vuole essere un atto di testimonianza per cercare le ragioni per sbloccare una situazione che non è piacevole per nessuno; se volessi fare un po' di populismo del quale è pieno il paese in questo momento, potrei ripercorrere il recente passato a causa del quale siamo arrivati a questa situazione; credo però che oggi siamo oltre, siamo a cercare una strategia di uscita o possibili conciliazioni; da una parte c'è il rispetto di impegni presi dall'allora amministrazione e dall'altra un legittimo interesse di chi è socio della Misericordia ma anche di chi non lo è, per far realizzare la giusta richiesta di una entità alla quale questo paese deve solo dire grazie, come a tutte le associazioni che si occupano di sociale.

All'apparato dell'amministrazione spetta uno sforzo per trovarle soluzioni, qualcuna è stata proposta in modo intelligente, dobbiamo continuare a far fare un percorso a chi si è aggiudicato il servizio, ma dall'altra ad una struttura privata che assume però caratteristiche pubbliche per quanto svolge all'interno di questa comunità, continuare a far fare quanto legittimamente richiedono i loro associati, specie quando si parla di una cosa sensibile come la sepoltura di una persona cara.

Questo è un territorio che ha solo da ringraziare entità come queste; girando il paese spesso vedo persone che non capiscono il legame che la Toscana, la provincia di Firenze, il nostro territorio hanno con queste associazioni; io vengo da una generazione in cui i miei nonni avevano acquistato anni prima il loculo alla Misericordia perché volevano andare lì e sembrava un'offesa che qualcuno potesse prevedere qualcosa di diverso; a questo credo dovrebbe essere rivolto il pensiero di chi amministra utilizzando il buon senso che forse qualche anno fa era venuto meno per cercare di risolvere una situazione spiacevole per tutti.

Presidente

Prego i consiglieri che vogliono intervenire; vi invito a rimanere nei 5 minuti.

Consigliere Borgheresi

Il tempo potrebbe essere anche di 50 minuti perché le cose sono tante da dire; faccio prima un commento su quanto abbiamo sentito; il provveditore Papi ci ha dato una prospettazione del tutto diversa da quella dell'amministrazione ma non per questo sbagliata, anzi vedendo le carte mi pare sia la più ragionevole, quindi chi sostiene un'interpretazione diversa anche con lettere di diffida e quant'altro dovrebbe essere preso con le dovute cautele.

Oliva ci ha spiegato come sia assurdo che in una delibera si dica che un cimitero non possa essere ampliato, perché così facendo se ne determinerebbe la chiusura; anche Degli Innocenti ci ha detto che alla fine il comune per 30 mila euro ha dato via, se avesse firmato veramente ciò che si ritiene abbia firmato, per 30 mila euro avrebbe dato via la possibilità, anche se per 30 anni sono 900 mila euro, avrebbe dato la possibilità di fare loculi dove il prezzo viene determinato attualmente in circa 4 mila euro per ogni decesso, dando vita a un legittimo business, perché la SpA è giusto che faccia business, perché la sua finalità è da legge quella di fare soldi, senza nessun rischio di impresa se non una buona gestione.

Qui stiamo parlando di un regime di non concorrenza nel quale noi abbiamo una delibera, un Project financing che avrebbe detto che i 200 decessi di Pontassieve a 4 mila euro l'uno per 30 anni lo prendi tu società, unica partecipante alla gara a cui, si dice, la Misericordia perché è una ONLUS non poteva partecipare; poi ci stupiamo se domani viene una persona che ci dice che dobbiamo cambiare tutto; come è possibile che venga esclusa una ONLUS e far partecipare una SPA? Dovrebbe essere il contrario; e non c'è bisogno che ci sia un comico di Genova a dircelo.

Queste sono cose ovvie, le capiamo tutti, se una ONLUS che gestisce i cimiteri viene esclusa perché non ha finalità di lucro, credo che questo paese vada completamente rigirato; queste sono delibere che ti fanno vedere come la politica abbia sbagliato a prescindere dall'interpretazione nell'impostazione di fondo; questo è stato un errore enorme.

Il primo sentimento per me aldilà dell'irritazione è stata la commozione quando ha parlato Papi perché mentre ha pronunciato le sue parole in pochi minuti mi è passata di fronte la mia vita a Pontassieve da quando facevo il chierichetto e anche il servizio funebre andando alla Misericordia senza però provare molte emozioni; mi è tornato in mente il salto di qualità che purtroppo però c'è stato quando questa cosa ha cominciato a riguardare le persone care, mi è venuto in mente mio nonno che quando nel '76 morì mia nonna comprò un forno per due alla misericordia, perché voleva essere accanto a lei; ha aspettato 25 anni e credo se gli fosse stata negata questa possibilità sarebbe stata una cosa di una gravità inaudita.

Si dice che è stato deciso con una delibera che quel cimitero non può avere un ampliamento; a parte la fondatezza giuridica di queste tesi su cui ho qualche perplessità, devo notare da consigliere e dire che se il comune ha paura a mettere

la firma, in chiunque di noi è legittima la paura, ciò non toglie che la cautela possa essere un segnale, ma uno deve vincere la sua paura e approntare razionalmente strumenti per andare avanti; abbiamo sentito Oliva su questa ricostruzione che viene fatta dalla cimiteri SPA che dicono che gli sono stati dati 5.200 loculi che sono per noi 5.200 morti a 4 mila euro che fanno 1.250.000 euro. È questo che causa le paure dell'amministrazione?

Visto che sono costretto a concludere, vorrei dire anche altre cose; il passato dobbiamo guardarlo per sapere cosa non dobbiamo fare in futuro, sapere che quella è stata una stupidità colossale, una SPA non deve mai accedere a una gestione di un servizio del genere; non deve mai accedere a un servizio in monopolio, e non esiste una interpretazione della delibera che annulla la possibilità di un cimitero esistente di costruire.

Quindi l'amministrazione queste cose non le deve più fare per la gestione di un bene pubblico e anziché farsi intimorire dagli avvocati, se un amministratore ha un dubbio, se arriva una lettera di richiesta risarcitoria, gli atti si affidano a un luminare del diritto amministrativo e risponderemo che la loro richiesta è del tutto infondata; se poi vogliono fare causa, se è infondata pagheranno loro; chi sostiene cose insostenibili non è detto che vinca; il comune dovrebbe cautelarsi; io mi sarei chiarito i dubbi e avrei detto che all'epoca se queste persone hanno fatto un errore se ne assumeranno le responsabilità; se invece non è stato fatto, come io credo, abbiamo non il diritto senza se e senza ma.

Consigliere Poggiali

Io sono definito ruvido come carta a vetro, conflittuale, troppo sincero e quanto è nel mio stato di animo lo esterno senza paura e senza guardare in faccia nessuno. Quando mi si ricorda la misericordia di Pontassieve mi passa davanti un film dove sono stato l'attore principale; anni fa alle 23 ero al CTO già ingessato e dopo qualche centinaia di telefonate di Pontassieve, solo alle 5 di mattina venne una Misericordia di Peretola perché per quella di Pontassieve ero ancora lì. Pertanto da chi vi parla grosse simpatie ne ha poche verso la Misericordia di Pontassieve, ma siccome faccio parte delle istituzioni, le questioni personali le debbo dimenticare e di fatto sono uno dei firmatari che ha consentito di fare questo consiglio comunale aperto, a differenza di quei consiglieri del Partito democratico che avete contribuito a far eleggere in questo consiglio comunale.

Il precedente sindaco commise un grosso errore dando un monopolio di 30 anni ad una società per gestire tutti i cimiteri, come per altro l'acquisto avventato dell'area ferroviaria di cui ne paghiamo le conseguenze come cittadini avendo una tassazione tra le più alte d'Italia.

Io mi sono sempre chiesto dove erano i vertici della misericordia quando il precedente sindaco stava predisponendo questa scellerata operazione. Un mio maestro democristiano sovente diceva che a pensar male si fa peccato ma spesso ci si indovina, e pertanto penso che a quel tempo ai vertici della misericordia c'erano quei democristiani di sinistra che non vedevano l'ora di fare l'alleanza con la sinistra di Pontassieve così che in quell'epoca l'amministrazione poteva

compiere operazioni come questa e nessuno osava protestare; e infatti dopo poco tempo alcuni esponenti entrarono in maggioranza.

Necessita rimediare a quell'errore rivedendo tutta la materia dei cimiteri consentendo sia alla società che gestisce i cimiteri comunali e alla misericordia di costruire un numero elevato di loculi; poi sarà il mercato a scegliere il loculo più conveniente per le famiglie.

Mi meraviglio del Partito democratico di Pontassieve che ha Bersani paladino delle liberalizzazioni; e invece in questo comune è stato creato un monopolio per 30 anni e non avete la volontà di smontarlo, anzi con caparbia volente mantenerlo.

Credo che se qualcuno invierà un promemoria sulla questione al suo segretario nazionale, altro che candidato in un ente superiore, non vorrei che facesse la fine del precedente sindaco che si trova in un ufficio anonimo dell'Asl; e meno male fuori da Firenze perché altrimenti sarebbe stato alle dipendenze del dottor Pasquini per cui avrebbe anche dovuto lavorare.

Questo mi dispiacerebbe, sindaco, perché lei sa la stima e l'affetto che ci lega, pertanto le chiedo un atto di coraggio per accogliere la mia proposta che è il pensiero dell'UDC e del mio capogruppo Pinzauti di rivedere la materia in questione con la conseguente liberalizzazione nella costruzione dei loculi.

Capisco le sue preoccupazioni, e questo le fa onore, perché ci potrebbero essere delle rivalse da parte della società nei confronti del comune che sarebbero pagate da tutti noi aumentandoci ancora le tasse. Però non credo che se un comune liberalizza e crea ulteriore lavoro qualche giudice si prenda la briga di rivalersi condannando la nostra amministrazione.

Consigliere Vaggelli

Aldilà delle considerazioni politiche che non ci devono interessare in questo luogo, proporrei una risoluzione a questo consiglio comunale anche in seguito a quanto emerso, e vorrei che fosse discussa e presa in considerazione.

Questa risoluzione dice: ricordato come nel 2010 fu approvato il piano cimiteriale con la previsione di ampliamento per il numero di loculi e posti a terra di tutti e 13 i cimiteri comunali con l'esclusione del cimitero sociale della confraternita della Misericordia, e ancora la delibera di consiglio comunale di variante al sopradetto piano cimiteriale che prevedeva circa 3000 mila nuovi loculi nel cimitero sociale della Misericordia.

Ribadito come il piano regolatore cimiteriale non ha previsto tumulazioni e inumazioni di residenti in altri comuni, né la possibilità di acquisire in vita un posto accanto al proprio congiunto.

Sottolineato come la delibera di giunta del 29.3.12 finalizzata a prevedere per il cimitero della Misericordia 400 loculi di cui 200 vanno a coprire loculi già impegnati e 200 da realizzare non prima del 2018, appare lontana dalla necessità reale e dalla volontà politica espressa da questo consiglio comunale con la delibera del 2007.

Il consiglio comunale, sentiti i vari interventi della seduta odierna e preso atto di una situazione che sarebbe penalizzante per i cittadini e non rispettosa dei principi

di libertà. Ribadendo la volontà politica espressa nella delibera di consiglio comunale approvata nel 2007 sull'aumento dei loculi per il cimitero della Misericordia, invita l'amministrazione comunale a prendere in considerazione e realizzare queste proposte:

Predisporre una variante al piano cimiteriale che preveda anche per il cimitero comunale di Pontassieve la possibilità di acquistare loculi in vita e l'ingresso dei provenienti da altri comuni, e conseguentemente preveda sia per il cimitero comunale di Pontassieve che della Misericordia un aumento di 2 mila loculi evitando così qualsiasi penalizzazione per il concessionario a parità di benefici per l'amministrazione.

L'altra proposta che è venuta fuori presentata dal geometra Oliva è quella di risolvere questo problema senza la variazione al PRC. Oppure ancora quella per cui i 200 loculi non possono essere concessi dal 2018. Aggiungerei che il consiglio comunale prende atto di questa volontà ma non sarebbe d'accordo.

Consigliere Frosolini

La questione dibattuta oggi e discussa da tanto tempo non ha mai trovato nessun tipo di reticenza né da parte dell'amministrazione, né da parte di questo gruppo. Si pensava che ci volesse un consiglio comunale aperto ed eccoci oggi a discutere interessati da quello che è stato detto da tutti, anche se si ribadiscono concetti conosciuti e scarnificati sia da una parte che dall'altra in tutto questo periodo. Ma siccome noi siamo qui a rappresentare i cittadini, giustamente questa era l'esigenza che ci veniva richiesta e quindi oggi siamo a fare questo ulteriore passaggio di trasparenza e buona volontà.

Ho sentito delle recriminazioni giuste, ho sentito anche dei toni non eccessivi, ed è un piacere per noi avere un colloquio e una partecipazione vera in un'assise di questo tipo fra i cittadini e i rappresentanti di voi tutti.

Ho sentito anche sostenere cose non vere. Si ha il dovere di riconoscere quanto è successo. I consiglieri tutti di questo consiglio comunale, quelli del Partito democratico che rappresento, non abbiamo mai ignorato questo problema. Vi ricordo che uno dei miei consiglieri in rappresentanza del nostro gruppo ha presentato in tempi meno sospetti un'interrogazione prima ancora che lo facesse la minoranza che di solito è deputata più di altri a fare questi atti, proprio perché voleva dimostrare che questo problema era da noi conosciuto e compreso.

Ribadisco però come la penso su questo argomento. C'è stata una presa in carico da parte dell'amministrazione probabilmente non dovuta fino in fondo, e di conseguenza da parte del nostro gruppo, di una situazione pesante e complicata che ha visto la concorrenza di decisioni da ambo le parti prese ieri e magari oggi discutibili, una presa in carico di questo problema con l'intenzione di dare comunque una risposta sufficiente. Ad oggi comunque questa sembra essere l'unica possibile.

Il tempo è stato rammentato. A cosa pensate sia servito tutto il tempo in cui gli uffici del comune si sono occupati della questione? Vorrei fosse riconosciuto in tutto questo tempo l'impegno di tutti noi a proporre una soluzione di questo tipo e

a ricercarla con determinata forza. Non vorrei sentirmi dire "voi non volete fare, voi ignorate" o le cose che ha detto ora Poggiali che poco c'entravano e poco ho capito. Noi l'abbiamo fatto e lo stiamo ancora facendo.

L'unica risoluzione che oggi potremmo votare sarebbe quella che formula auspici e il proseguo del lavoro da parte nostra. Non si può dire che si scavalcano le varianti di regolamento dei cimiteri. Mi meraviglia che questo lo dica un capogruppo che è da molti più anni di me in questo consiglio comunale.

Siamo a discutere, dopo averlo fatto tantissime volte in altre sedi, perché il problema è un problema di un'associazione, di un gruppo di cittadini che in questa associazione si riconoscono, e continueremo a farlo.

Vaggelli ha detto che quando è stato stipulato questo contratto nel 2001 allora votò no, unica in tutto il consiglio comunale. Io e i miei consiglieri anche se potremmo, non diciamo che non c'eravamo allora perché non ci sentiamo per questo assolti, e infatti siamo qui a farcene carico. Ci facciamo carico della vostra protesta, però questo dovrebbe dare a voi la possibilità di farci acquisire un minimo di fiducia.

Sugli avvenimenti relativi all'ampliamento del cimitero della Misericordia non ci è chiesto un parere politico perché non si tratta di questo, non è una scelta soggettiva bensì una soluzione tecnica il più possibile d'aiuto ad un'associazione di volontariato che lavora sul territorio, che eroga servizi importanti e che alza il livello di vivibilità del territorio. Noi però non diamo assolutamente a questa associazione un colore politico, diamo alla discussione che facciamo un peso politico, e a questo ci impegniamo.

Il tempo necessario per le procedure atte a sanare almeno parzialmente questa situazione è servito, serve e servirà a non incorrere in contenziosi. Noi non vogliamo ledere nessun portatore di diritti esterno.

Nessuno ha paura, consigliere Borgheresi, ci sono norme e regole da sicure che nessuno può ignorare, tanto meno lei, quindi dobbiamo continuare a lavorare insieme, e questo gruppo oggi è partecipe di questo problema se lo riconferma continuerà ad esserlo nel proseguo del procedimento amministrativo che cercheremo di portare a conclusione prima possibile consapevoli delle vostre richieste.

Consigliere Tozzi

Io sono ateo e rispetto tutte le idee perché siamo in democrazia. Però questo consiglio comunale si è trovato tra le mani questa patata bollente lasciata dall'amministrazione Perini come l'area ferroviaria che non ci riesce di risolverla; penso che i cittadini, i soci della Misericordia abbiano ragione, dobbiamo risolvere questo problema quanto prima. Non possiamo sempre rimandare, ora basta, mettiamo le carte sul tavolo e diciamo le cose come stanno.

Questa amministrazione, quella precedente ha dato mano a una Spa, e io sono contro le SPA, e se andiamo a vedere i cimiteri in quali condizioni sono è una cosa ancora più vergognosa. Io abito a Sieci e più persone sono venute a dirmi che il

cimitero fa vergogna, sono andato a vedere e hanno ragione. Invito la giunta comunale e il sindaco, discutiamo e risolviamo quanto prima questo problema.

Entra il Cons. Ghiarini (18)

Consigliere Pinzauti

Dalla discussione di oggi sono emersi diversi elementi da far capire che non si tratta di una questione risolta per qualche aspetto tecnico legale insormontabile ma che si tratti piuttosto di una questione di volontà.

Ho timore che l'atto che era stato presentato dall'amministrazione e poi ritirato venga poi ripresentato in un secondo momento quando magari sarà minore l'attenzione mediatica di questi giorni. Qualcuno ha giustamente ricordato che qui non si sta parlando di una scelta politica ma di valori che toccano ognuno di noi, e per questo vorrei che una volta tanto in questo consiglio comunale tutti quanti ci guardassimo dentro e votassimo solo adottando i nostri valori e la nostra coscienza. Questo è il mio augurio.

Consigliere Galli

Mi scuso per il mio ritardo, sono sempre puntuale, due volte mi è capitato di essere in ritardo e due volte c'era il problema della Misericordia.

Abbiamo chiara questa la situazione, una situazione che chiede una soluzione; il 27 settembre quando presentai l'interrogazione per quanto riguarda il cimitero della Misericordia, alla fine di tutte le interrogazioni, il presidente dell'assemblea chiese se la risposta era soddisfacente o meno; io in quella circostanza ebbi a dire che la mia soddisfazione la troverò quando il problema del cimitero della Misericordia troverà una soluzione che vada incontro alle esigenze di tutti, dell'amministrazione e soprattutto dell'associazione.

Sono un po' in difficoltà perché sono iscritto alla Misericordia, anche se non posso dire di avere avuto tanti voti dalla Misericordia; confesso la mia difficoltà perché ritenevo che il problema fosse di più facile soluzione, più volte ci siamo trovati anche con gli attuali componenti e il magistrato della Misericordia per vedere e dall'alto della mia ignoranza giuridica pensavo che in qualche modo si potesse venire a capo della situazione.

Mano a mano che siamo andati avanti con il tempo ho riscontrato che le mie sensazioni non trovano riscontri sul campo; in un'assemblea dello scorso anno a fine maggio alla saletta don Maestrini, non esitai a partecipare a quella assemblea e sapevo anche che in quella circostanza sarei stato tirato in ballo da qualcuno, e in quella circostanza dissi che la situazione è così ma non dimentichiamo mai che questa situazione è figlia anche di errori che furono fatti e dall'amministrazione e dalla misericordia.

Su questa situazione la soluzione che si va paventando non mi soddisfa assolutamente, però questo è l'unico passo che l'amministrazione può fare, vuoi anche per quelle paure che possono esserci, perché le paure sono legittime perché quando si amministra non si amministra per proprio conto ma per conto di una moltitudine di persone, di una cittadinanza e le eventuali ripercussioni vanno poi a ricadere sulla cittadinanza.

Se le paure sono legittime, prendo atto di una situazione, spero che si possa arrivare a soluzioni condivise che trovino la soddisfazione dell'amministrazione e della misericordia; questo è lo stato attuale delle cose, e ora da qui non vedo grossi spiragli.

La situazione si è incancrenita nel tempo; vogliamo provare a sondare altre strade, dobbiamo trovare una persona che ci dica quale sia la strada da percorrere; troviamo una persona terza che comunque garantisca noi amministratori ma anche voi cittadini perché qui non siete solo soci della Misericordia ma anche cittadini e gli errori eventuali dell'amministrazione ricadono anche sui cittadini.

Poi guardiamo il discorso dei non residenti, anche questo è un problema, forse non è stato preso in considerazione quando sono stati scritti i numeri, questa potrebbe essere un'apertura, ma al momento la situazione è questa e pur rimanendo deluso, qui siamo e qui si resta.

Consigliere Fabbrini

La mia famiglia fa parte della Misericordia da molto tempo, ci sono tutti i miei parenti, per cui la situazione la sento molto vicina; ho sentito stasera soprattutto da parte dell'opposizione posizioni di cuore, di persone che tiravano fuori la coscienza, la morale, il Foscolo, persone che chiedono aiuto ai defunti, tutto questo è giusto perché fa parte del nostro sentire e della nostra anima.

Bisogna però considerare che dal punto di vista amministrativo politico legislativo ci sono anche altri aspetti; questo per dire che se come politici facciamo delle scelte non è perché vogliamo andare contro alla Misericordia dove molti di noi hanno i loro cari, noi siamo nelle vostre condizioni, abbiamo il vostro stesso cuore, non siamo robot che stanno qui solo ad alzare la mano, sappiamo però che la soluzione non è sempre e solo politica, in tanti casi le cose vanno a complicarsi dal punto di vista tecnico, giuridico, non solo economico; non vogliamo però passare da politici che non hanno cuore ma solo portafoglio; non è su questo che facciamo le nostre scelte. Si parla di qualcosa che riguarda tutti noi che abbiamo cari al cimitero, quindi non è che questa cosa non interessi noi politici.

Vorrei chiarire la posizione di noi persone che si stanno impegnando per trovare una soluzione; grazie ai vostri interventi proveremo a approfondire ancora di più, ma è stato fatto, ci siamo confrontati con la Misericordia per trovare soluzioni ma non è una questione politica nel dire che ce l'abbiamo con la Misericordia, che non ci interessa il suo cimiero, il fatto è che per arrivare a una soluzione dobbiamo scavare su molti aspetti che molti di noi ignorano, io per primo, ma che però ci sono perché se ci troviamo domani davanti a un giudice potremo mostrargli tutto il cuore che vogliamo ma la legge fa leva su altre cose; per cui dobbiamo lavorare su queste leve, che sono più fredde, meno di cuore, però sono leve che portano a casa un risultato per tutti.

Presidente

Verrà presentata la risoluzione che non prevede però dichiarazioni di voto per cui se c'è qualche consigliere che non ha parlato lo faccia adesso, altrimenti do la parola al sindaco e chiudo il dibattito e si passa alle dichiarazioni di voto.

Sensini Roberto

Buonasera a tutti, al sindaco, consiglieri, assessori, mi chiamo Sensini Roberto di Sieci e sono collaboratore di mia moglie al chiosco del cimitero. Trovandomi lì sento tante persone che vengono e dicono che questa è proprio una casa di tutti, qui siamo tutti uguali, né destra, né sinistra, e tante volte l'ho pensato anch'io, ma poi mi sono ricreduto bene perché in un momento in cui il nostro governo fa della sua arma migliore la semplificazione e la liberalizzazione, il nostro comune fa la cosa più diabolica, anche se è stata fatta nella passata legislatura.

Domando a voi, se qualcuno di voi si sente male va in ospedale, viene operato e se tutto va bene torna a casa, poi dopo 10 giorni si ripresenta il problema e deve tornare in ospedale e non trova lo stesso professore, però lo curerà qualcun altro. E qui è la stessa cosa. Se la vecchia amministrazione ha fatto errori, sta a voi riparare a questi soprusi, dove su 13 cimiteri tutti possono fare quanto vogliono e uno no, mi pare una cosa abbastanza grossolana.

Siamo al punto in cui fra poco non potremo più togliere i defunti da terra perché non ci sono gli ossarini dove metterli, non possiamo vendere forni perché non ci sono; ci sono persone che hanno comprato dei forni che volevano andare alla Misericordia e sono andati al comunale perché alla Misericordia non c'erano più posti.

Io mi sono interessato, ho parlato con degli assessori, almeno ho cercato di parlare con qualcuno ma non c'è stato verso, dice che non avevano il mio numero di telefono; però con qualche assessore ci ho parlato anche se non sono rimasto soddisfatto.

Sento i capigruppo politici che tutti sono d'accordo a risolvere questo problema, anche gli assessori lo sono, ma il problema rimane sempre da risolvere, ho parlato con il sindaco due o tre volte; una volta mi disse che in giunta si sarebbe deciso di ampliare di 400 posti; questa notizia l'ho anche rivenduta ma sono passato da bischero.

Una decisione va trovata perché tanti di voi hanno defunti alla Misericordia. Speculare sui morti penso che si ritorcerà su qualcuno, perché non si lasciano in pace i morti, perché ci sono persone che volevano andare al cimitero della Misericordia che pensano a qualche complotto, e io non riesco a capire perché per questa questione si debba sempre fare politica.

Sento poi dire della vecchia amministrazione, quindi ora non possiamo ora farci nulla, la SPA ci mette i bastoni tra le ruote; ma voi a questi signori i bastoni fra le ruote li mettete? E la strada che doveva essere fatta al cimitero? Il cimitero comunale di Ruffino, quello di Sieci e di Santa Brigida li avete mai visti? Se allora tu fai una cosa a me io la faccio a te; è da tempo che se ne parla, che si cerca di risolvere il problema, ma in definitiva non si fa nulla.

Chiedo che ognuno possa decidere dove essere sepolto; che i morti possano riposare in pace; è vergognoso speculare sui morti, che si debbano togliere dal cimitero in cui hanno scelto di essere sepolti perché non c'è più posto quando verranno dissepolti.

Chiedo al sindaco, a voi assessori, consiglieri, capogruppo politici di risolvere questa questione perché non può più protrarsi nel tempo. È una cosa vergognosa per il comune di Pontassieve.

Galardi Angela

Buonasera sono una dipendente della Misericordia; volevo testimoniare il disagio dei dipendenti della misericordia, 17 dipendenti che in un paese come Pontassieve è un numero piuttosto importante; abbiamo disagio perché vediamo che la situazione purtroppo diventa preoccupante perché a seguito della mancanza dei loculi al cimitero cambiano molte situazioni anche per l'impresa funebre, perché la gente pur essendo socia della Misericordia, è costretta a trovare un posto per il proprio defunto al cimitero comunale; e non so come mai ci sono dei casi in cui si sentono in imbarazzo a essere serviti dalle onoranze funebri della Misericordia.

Questo è grave perché ci sta portando via del lavoro e noi come dipendenti ci sentiamo preoccupati. Abbiamo interpellato i nostri sindacati CISL e CGIL a cui è stato detto che in questo momento il consiglio comunale ha le mani legate e non può fare niente per risolvere questa situazione.

Una curiosità, nel contratto fra il concessionario e il comune all'art. 27, comma 3, c'è scritto che il comune potrà procedere in ogni momento alla revoca della concessione per sopravvenuti motivi di pubblico interesse. Vorrei sapere cosa è questo pubblico interesse perché mi pare che in questo momento il pubblico interesse sia ben dimostrato.

Presidente

La parola al sindaco; dopo verrà messo in votazione il documento del consigliere Vaggelli.

Sindaco

Buonasera a tutti. L'occasione di oggi è preziosa perché ci serve per riprendere il filo di un problema serio e cogliere l'occasione per aggiornare i consiglieri comunali che sono già pienamente informati dell'evoluzione della vicenda, ma anche i nostri cittadini dal momento che oggi siamo qui in un consiglio comunale aperto che offre una interlocuzione diretta anche con i rappresentanti consiliari.

Siamo di fronte a un problema, altrimenti non saremmo qui, un problema che coinvolge valori alti e intangibili delle nostre comunità e dei nostri cittadini e dall'altro tocca direttamente la vita delle nostre associazioni, nello specifico della Misericordia, è un problema che toccando la nostra comunità coinvolge il tessuto generale dell'associazionismo della nostra comunità.

Se fossimo solo di fronte a un problema di come si interpreta un contratto firmato da un'amministrazione comunale, questo potrebbe alla fine limitarsi a una rappresentazione tra gli avvocati di una società e di un'amministrazione.

Consapevoli del problema noi ci facciamo pienamente carico di costruire un percorso possibile che avvii un quadro che contribuisca a generare soluzioni possibili; hanno fatto bene i consiglieri comunali, è stato richiamato anche dal provveditore della Misericordia, a richiamare la cronaca e i passaggi che hanno portato da una vecchia delibera a oggi.

Noi siamo qui perché il consiglio comunale scelse di approvare una delibera alla quale conseguì la pubblicazione di una gara di appalto e in conseguenza della conclusione della gara alla sottoscrizione di un contratto fra l'amministrazione comunale di Pontassieve e la società che vinse quella gara.

Noi siamo pienamente consapevoli del problema e da qui è scaturito l'impegno dell'amministrazione comunale, di tutti gli amministratori, dei consiglieri di maggioranza e anche di opposizione; è stato giusto richiamare la discussione del consiglio comunale del 2007 con una comunanza di preoccupazione e di intenti per addivenire a una soluzione; e in questo filone di ragionamento devono leggersi l'impegno del sindaco e dell'amministrazione comunale non solo per interloquire con la Misericordia in questi anni in tutte le occasioni che i rappresentanti della Misericordia l'hanno richiesto ma anche nello spendere parole di rassicurazione e di impegno per trovare una soluzione, che se era facile da trovare si sarebbe già trovata, perché le cose facili qualcuno le fa, ma se dopo 10 anni siamo ancora a ragionare di questa cosa dobbiamo avere tutti la consapevolezza che non siamo di fronte a una situazione semplice.

Ecco perché trovo assolutamente improprio, ed è questa l'unica sottolineatura che voglio fare delle parole dette in questo consiglio comunale aperto, trovo improprio quando si parla di bugie, di prese in giro, del fatto che gli atteggiamenti che hanno portato a oggi e spero portino a soluzioni domani siano figlie di scelte politiche o di dietrologie, perché se così fosse, qualcuno nel 2004 quando si è insediato qui dentro si sarebbe limitato a dire: ho un contratto che vale 30 anni, ci rivediamo fra 30 anni; perché se eravamo di fronte a una scelta politica dell'amministrazione comunale di Pontassieve, quella sarebbe stata la risposta perché da una scelta politica deliberata dal consiglio comunale era scaturito un contratto.

Siccome non è nostra facoltà modificare contratti, come per qualunque società, quando si firma un contratto va rispettato altrimenti si viene denunciati da chi si trova violato l'obbligo contrattuale, qui invece ci siamo detti che non c'è un nessun problema politico, almeno di questa amministrazione; io ho sentito mettere in bocca opinioni e parole a persone che qui non ci sono, ma che se avessero qualcosa da dire il consiglio comunale è aperto e potrebbero venire a dirlo.

Siccome non sono nella testa di chi ha approvato quella delibera e non ho ragione di pensare che fosse una scelta del tutto condivisibile o meno, ma se fosse pienamente condivisibile non ci sarebbero stati problemi, se condividessimo fino in fondo le conseguenze della delibera di quel consiglio comunale e di quella gara, oggi saremmo qui a dire che è stato scelto così, c'è un contratto, ne riparlamo quando il contratto scade e invece siamo consapevoli che non solo c'è un

problema ma condividiamo anche le perplessità della comunità di Pontassieve che racconta questo problema.

Vorrei che fosse chiaro, e da amministratore pubblico devo richiamare la comunità di Pontassieve a partire dal consiglio comunale, al fatto che siamo di fronte a una questione di cui troveremo soluzione solo per via tecnica e legale; e per cercare di giungere alla migliore soluzione possibile vi assicuro che l'amministrazione non solo ha coinvolto le migliori professionalità di cui si poteva dotare ma ha speso anche diverse risorse pubbliche perché volevamo essere supportati nel miglior modo possibile noi e i nostri dirigenti per essere consapevoli delle scelte di questo consiglio comunale, consapevoli che avremmo provato a esperire tutte le strade di cui fossimo a conoscenza.

Ecco perché ribadisco la volontà dell'amministrazione comunale a lavorare anzi confermo la notizia sul fatto che l'amministrazione sta lavorando a una soluzione possibile con un unico vincolo, che questa soluzione sia legittima e che risponda alle norme che ci sono state consegnate, compreso le obbligazioni contrattuali del comune.

E ho la piena consapevolezza che se saremo bravi a trovare una soluzione possibile e portarla all'attenzione del consiglio comunale, quella forse non sarà neppure la soluzione definitiva ma avvierà un percorso che però oggi è negato non solo ai cittadini ma anche e all'amministrazione comunale perché quando non costruisco con il mio contraente la disponibilità a ragionare sul merito del contratto sottoscritto ma si ragiona solo con gli avvocati, a me in questi 8 anni con questi avvocati non è riuscito a trovare una soluzione.

Noi abbiamo bisogno di sbloccare questa vicenda aprendo uno spazio in quel contratto perché lo stesso sia rivedibile e crei le condizioni perché il danno che è stato creato non solo alla società Misericordia perché dobbiamo distinguere tra l'aspettativa dei cittadini e dei soci della Misericordia di essere sepolti nel proprio cimitero e il business della gestione cimiteriale, perché è stata fatta una gara e chi l'ha vinta fa il business dei cimiteri; e quando si è firmato un contratto si rispetta per il tempo per cui si è firmato. Lo dico da amministratore e da cittadino.

Stiamo lavorando per trovare una soluzione possibile che sblocchi questa vicenda e apra gli spazi a un margine di manovra anche nelle relazioni fra due società private, cimiteri SPA e la Misericordia per quanto riguarda gli spazi di realizzazione dei loculi in questo comune; perché il comune ha appaltato il 100% della realizzazione dei loculi, giusto o sbagliato che sia.

Allora o si creano le condizioni perché anche la società che ha in gestione il cimitero sia disponibile a dire che non è il 100% e si ragiona nel merito e allora ci può essere uno spazio, ma c'è la necessità di aprire un precedente e portare come amministrazione comunale all'attenzione del consiglio una delibera che abbia il parere di legittimità degli atti perché l'unica cosa che non possiamo fare è approvare una delibera che non sia legittima.

Non solo, il consiglio comunale che sarà libero di fare una discussione e giungere alla conclusione che vuole, si assumerà non solo la sua responsabilità politica ma

anche personale e amministrativa degli atti che si compiono perché se domani c'è una causa e si perde pagheranno anche gli amministratori di tasca loro la responsabilità di questi atti; ecco perché noi come amministrazione non porteremo mai in consiglio un atto che non sia legittimo.

Richiamo la responsabilità di tutti i consiglieri che sono intervenuti alle cose che ho detto prima, perché una cosa è ribadire un auspicio personale e una volontà politica, altra cosa è pensare di fare un dibattito politico su una cosa che ha una valenza esclusivamente tecnica e legale perché poi alla fine uno vota e se ne assume la responsabilità nei confronti del contraente; l'entusiasmo ci fa dire grandi parole, importante è essere consapevoli che poi alla fine le parole e le volontà sono una cosa e le cose possibili sono quelle possibili.

L'amministrazione comunale ribadisce la volontà di giungere a una soluzione veloce, per me oggi si poteva portare direttamente la delibera in approvazione, ma la materia è complessa e stiamo limando gli ultimi aspetti legali, ma vi assicuro che nel primo consiglio comunale utile, forse anche il prossimo, porteremo in questa sala di fronte al consiglio comunale una delibera che avvii quel percorso di soluzione, che non sarà definitiva ma speriamo possa contribuire a sbloccare questa vicenda.

Non entrando per niente nel merito della vicenda, lo faremo solo quando ci sarà una delibera su cui discutere, oggi stiamo parlando di una volontà, ho apprezzato molto le parole di tutti gli intervenuti, ma mi permetto di sottolineare le parole della consigliera Frosolini, del consigliere Galli e del consigliere Fabbrini perché alla fine non è il problema di dire la cosa che piace di più, il problema è trasmettere un reale travaglio personale a partire dagli amministratori perché è giusto che si racconti anche il disagio personale nell'affrontare questa vicenda, ma qui siamo in consiglio comunale non al bar, non si possono dire parole e prendere impegni che poi non siamo in grado di mantenere.

L'impegno che prendiamo è giungere a una soluzione possibile nel più breve tempo; però un richiamo lo faccio, vorrei che non ci trovassimo di fronte a un paradosso, che chi in questi anni ha fatto del suo meglio, può anche darsi che il mio ruolo sia stato inadeguato, ma vi assicuro che mi sono sforzato di fare del mio meglio per trovare una soluzione possibile, mi dispiacerebbe che domani venissi messo anche sul banco degli imputati.

Io parlo con tutti ma rispondo degli atti che legalmente si possono assumere, non dei discorsi, perché qui si possono fare solo le cose che la legge ci consente di fare non quelle che ci piacerebbe fare. Vorrei che tutti utilizzassimo questa chiave di lettura; l'unica cosa che contesto fino in fondo è che a questa discussione ci si possa approcciare con uno sguardo politico immaginando chissà quali dietrologie, perché se era così nel 2004 non venivo al magistero della Misericordia dicendo di impegnarmi a una soluzione, vi avrei detto che questa cosa l'ho trovata, non è mia, parlate con altri.

Vorrei quindi evitare che ci trovassimo di fronte al paradosso, che chi in questi anni ha lavorato per costruire una soluzione possibile domani sia messo sul banco

degli imputati come quello che vuole il male della Misericordia, perché così oggi non è e non sarà mai.

Presidente

Si mette in votazione la risoluzione presentata dalla consigliere Vaggelli così come letta.

Cons. presenti 18. Astenuti 1 (Tozzi). Votanti 17.

favorevoli 5 (Vaggelli, Borgheresi, Coco, Pinzauti, Poggiali), contrari 12.

La risoluzione non è stata approvata.

Il consiglio comunale aperto è terminato; saluto il presidente del consiglio comunale Angelo Ghiarini che dopo un travaglio per motivi di salute è di nuovo tra noi. Spero che la prossima volta riprenda il suo posto.

Il Vice Presidente scioglie la seduta alle ore 18.30.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Coco Giuliano

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Mori Stefano

VERBALE APPROVATO NELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30.07.2012 CON ATTO NR. 46, SENZA OSSERVAZIONI.